

## Fuori dalla scuola, fuori dal lavoro: i giovani NEET

*I giovani rappresentano il futuro di una comunità. Grazie alla propria capacità attrattiva, la Lombardia ha visto aumentare le persone di età compresa tra 15 e 24 anni, soprattutto grazie al contributo della componente straniera. Tuttavia, nei prossimi anni questa fascia di età è prevista in calo. Per valorizzare al meglio il potenziale di un capitale umano che andrà a contrarsi è necessario evitare ogni “spreco”, riducendo la quota di NEET, di quei giovani che, non più coinvolti in percorsi formativi, non sono ancora entrati a far parte del mercato del lavoro.*

### I giovani di 15-24 anni residenti in Lombardia

Al 1° gennaio 2024 sono 997 mila i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni residenti in Lombardia e rappresentano il 10% della popolazione complessiva lombarda. Dal 2002 al 2024 il numero residenti in questa fascia di età è aumentato da poco meno di 900 mila individui a 997 mila (+10,8%). Tuttavia, l'incremento è attribuibile principalmente alla componente straniera, cresciuta da 38 mila a 130 mila giovani. I 15-24enni con cittadinanza italiana hanno registrato un ben più contenuto incremento, pari al +0,6% dal 2002 al 2022.

Entro il 2050, secondo le ultime previsioni demografiche rilasciate da Istat, i lombardi di età compresa tra 15 e 24 anni scenderanno a 827 mila unità, per effetto della forte denatalità che coinvolge anche la Lombardia, oltre a tutto il territorio nazionale.

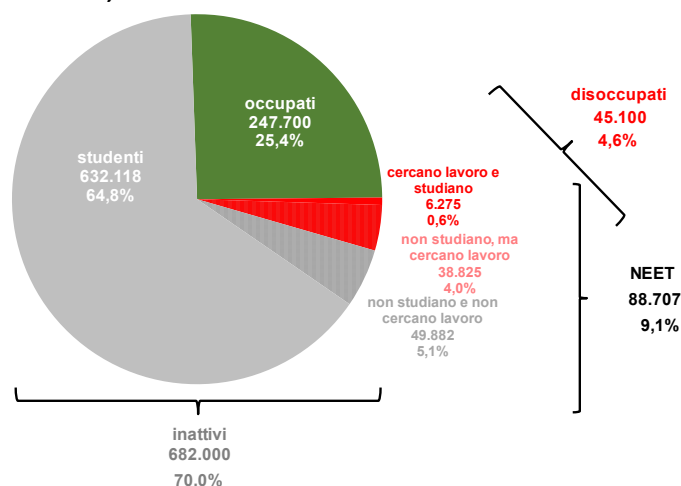
### NEET 15-24enni

I giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono nella maggior parte dei casi ancora in formazione, in qualità di studenti. Una parte di essi, invece, è già entrata a far parte del mercato del lavoro ed è conteggiata tra gli occupati. Rimane poi una quota di giovani che non risulta essere occupata e neanche coinvolta in percorsi scolastici o di formazione: entra qui in gioco l'ormai noto acronimo **NEET** – *Not in Education, Employment or Training*, introdotto nel 2010 dall'Unione Europea, per indicare un preoccupante fenomeno di dispersione delle potenzialità dei giovani.

## Lombardia vs Italia e benchmark europei

La **popolazione attiva** è distinta in diversi gruppi: gli inattivi, gli occupati e i disoccupati.

Totale popolazione 15-24 anni: 975.000  
Lombardia, 2023



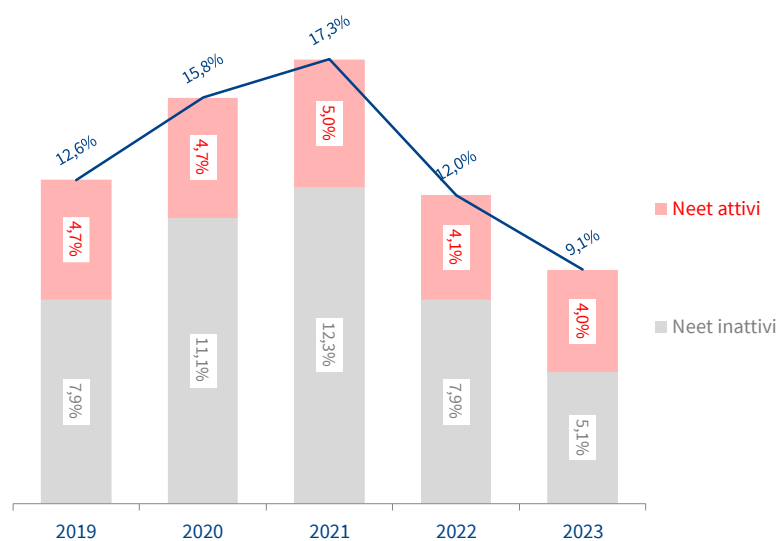
Il grafico a fianco rappresenta la situazione dei giovani 15-24 anni della Lombardia, al 2023, secondo la loro condizione all'interno della popolazione attiva. Come è facile intuire, la maggior parte di essi è coinvolta in percorsi scolastici: gli **studenti** sono pari al 64,8%. Se agli studenti sommiamo **coloro che non studiano e non cercano un lavoro** (49.882 giovani) otteniamo gli **inattivi**, che complessivamente rappresentano il 70,0% dei 15-24 anni.

Fonte: Centro studi Assolombarda su dati Istat

Seguono per numerosità i 247.700 **occupati**, pari a circa un quarto dei giovani di questa fascia di età. Risultano invece **disoccupati** i giovani che sono **in cerca di un lavoro ma non studiano** (4,0%) oppure quelli che **studiano e al tempo stesso sono alla ricerca di un'occupazione** (0,6%): complessivamente i disoccupati rappresentano il 4,6% dei 15-24 anni.

I **NEET** sono quella quota di giovani che si collocano tra gli inattivi e i disoccupati, pari al 9,1% dei 15-24 anni lombardi. Per questo motivo, tra di essi vengono distinti gli **attivi** (giovani che non lavorano, non studiano ma sono in cerca di un'occupazione) dagli **inattivi** (giovani che non lavorano, non studiano e non sono in cerca di un'occupazione): in Lombardia, nel 2023, i NEET attivi corrispondono al 4,0% della popolazione di riferimento, mentre quelli inattivi raggiungono il 5,1%.

## Distribuzione dei NEET 15-24 anni tra “attivi” e “inattivi” in Lombardia (% sulla pop. di riferimento)

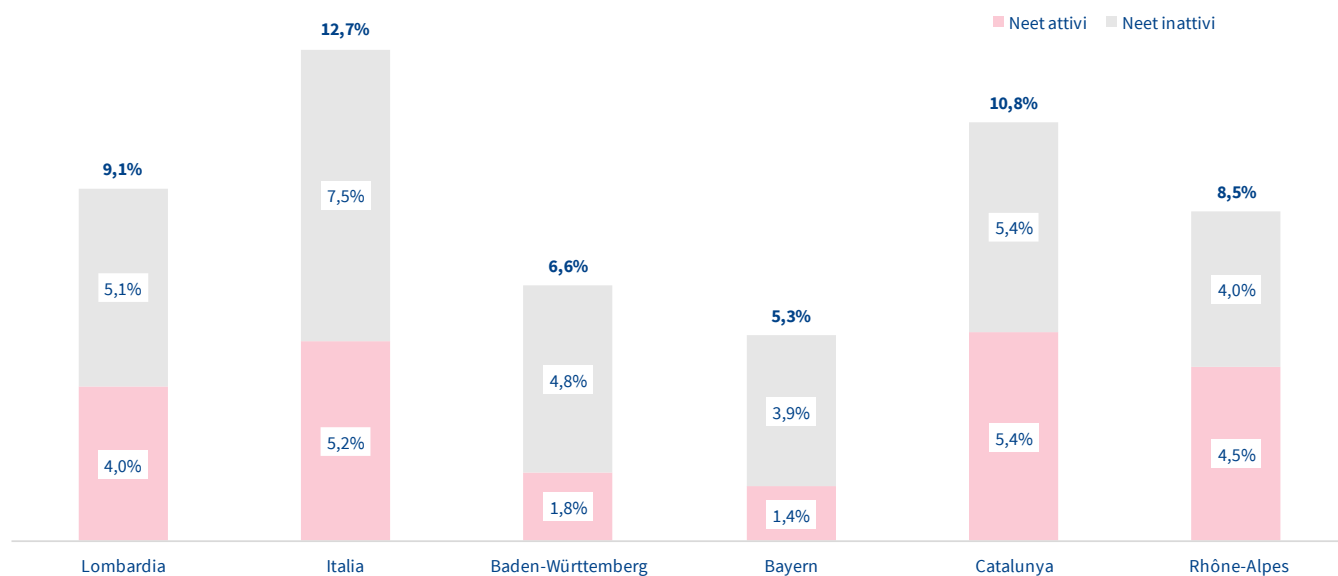


I dati in serie storica, disponibili dal 2018, mostrano per il 2023 una sensibile riduzione dell'incidenza di questo fenomeno, scesa al 9,1% dal 12% dell'anno precedente e dopo il picco del 17,3% raggiunto nel 2021 (effetto della crisi pandemica sul mercato del lavoro, in particolare dei giovani). L'aspetto positivo della tendenza dell'ultimo periodo è anche la riduzione più che proporzionale della quota di NEET inattivi (da 12,3% al 5,1%) rispetto a quella degli attivi (dal 5,0% a 4,0%).

Fonte: Centro studi Assolombarda su dati Istat

La Lombardia presenta un'incidenza inferiore alla media nazionale, pari al 12,7%. Tuttavia, il confronto con gli altri motori d'Europa mostra il ritardo del territorio regionale rispetto ai benchmark internazionali. La Catalogna, ad esempio, ha una quota di NEET di 15-24 anni molto simile a quella lombarda (10,8%) ma la ripartizione tra attivi e inattivi fa emergere una situazione più equilibrata (i neet attivi eguagliano quelli inattivi: 5,4% entrambi) per l'area catalana rispetto a quella lombarda. Se si osserva il dato complessivo, invece, le regioni tedesche presentano valori ben più bassi di quelli della Lombardia.

## Distribuzione dei NEET 15-24 anni tra “attivi” e “inattivi” in Lombardia, Italia e benchmark europei nel 2023 (% sulla pop. di riferimento)



Fonte: Centro studi Assolombarda su dati Eurostat e Istat

Qui si seguito sono riportati gli schemi sulla ripartizione dei 15-24 enni in Lombardia, Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña e Rhône-Alpes.

